

## La riforma tributaria

**I tributi locali**

Il disegno di legge presentato alla Camera dal deputato dal ministro Meda si intitola « Riforma Generale delle imposte dirette sui redditi e sui beni ordinamenti del

Il libro secondo che regola il nuovo ordinamento dei tributi locali abolisce le tasse

**Le tre imposte**

Il concetto fondamentale del nuovo ordinamento è il seguente: Le tre imposte di cui si compone il sistema tributario sono: la prima, l'imposta di famiglia, è di feccaleto e l'imposta sul valore locativo e la tassa di esercizio e rivendite. Concede invece ai comuni e provincie di sovrapporre entro limiti determinati sulla imposta normale che colpisce i redditi investiti in terreni o fabbricati, nonché ai soli comuni di sovrapporre sulla imposta comunale.

realtà attuali (arrendi, fabbricati, Picchezza mobile, sono fuse in una imposta unica ad aliquota proporzionale) denominata *imposta normale sui redditi*. Essa è però distinta in 4 categorie. La 1<sup>a</sup> comprende redditi di puro capitale, (arrendi fabbricati a canoni

nobili. La b) comprende i redditi misti di capitale e lavoro. La c) comprendeva i redditi di puro lavoro. La d) comprendeva i redditi costituiti dagli stipendi degli impiegati degli enti pubblici. Le aliquote sono diversamente del 18, del 78, del 18 e

Per ciò che concerne l'imposta normale delle attività, il sistema di calcolo è il seguente:

Il breve riassunto della radicale riforma dell'imposizione diretta, già annunciata alla Camera dall'on. Medi, due anni or sono, difeso ieri dalla *Stampa*, non consente co-

pristario del fondo per la difesa del territorio. Concede per i terreni bonificati la detrazione delle annuità passiva. Tratta i fabbricati industriali come elementi di deduzione del reddito di categoria B) e sopprime quindi la imposizione, con gli art. 10 e 11, di alcuni terreni e fabbricati.

mette come fabbricci rustici, quindi, sentì, quelli destinati a cantine, latterie o altre aziende sociali, quando appartengono a cooperative per la manipolazione in comune dei prodotti agricoli. Provvede con criteri di massima giustizia ed equità alla

destrazione e all'accoglimento dei redditi dei fabbricati, di cui dispone la revisione quinquennale, e si rimborsa per gli affitti. Stabilità per la società: le azioni sono tassate sugli utili rispettivamente erogati salvo convergere a riserva, non più di 10 per cento, e di 5 per cento per le azioni di partecipazione.

Non valutarla più come reddito tassabile l'utile che la cooperativa di consumo ripartisce fra i soci consumatori dopo avere versato il proprio contributo di capitale. Invece, prima, come reddito misto, basandosi sulle rendite dei terreni, delle fabbriche, delle ricchezze immobiliari di un'intera comunità, proporzionalmente analitici, normalizzati, bastano ora i redditi immobiliari e mobiliari, integrati da due imposte sintetiche: personale e progressiva sui redditi e sui patrimoni, rispettivamente nel mondo non agricolo e nel mondo agricolo.

Con la revisione quadriennale dei redditi misti e di lavoro ma disposti anche a semplificare l'odierno confuso assetto delle imposte dirette, a correggerne le più stridenti approssimazioni, ad allinearne il maggior carico alle classi medie e superiori e in particolare alla ricchezza dispo-

La imposta complementare si innesta sulla imposta normale ma è ad aliquote progressive che vanno dall'uno per cento al

per cento e si appellano sui redditi imponibili. Essa ha carattere personale e colpisce cioè la sola persona fisica o isolata o riunita in famiglia. Intesa questa in senso prevalentemente economico e col vincolo della solidarietà, il reddito imponibile non è, come si diceva, un reddito di fatto, ma di diritto. E' un reddito di fatto in quanto esso, se non per mezzo della frode, alcuna condizione personale meritoria o speciale trattamento è da esso negletta; ogni carattere rigido è da esso bandito. Tutto dipende, però, dall'ordinamento concreto del-

È costituito dai redditi accertati per imposta normale e a tutti gli altri redditi effettivamente riscossi dal contribuente, compresi quelli che ai fini della imposta normale sono accertati al nome di società o enti.

Per coprire i redditi in bilico al portatore sostituisce che questi erano sottoposti presso l'ente pagatore alla aliquota trasmissa salvo rivalsa quando il possessore non li abbia dichiarati nel complesso dei propri redditi.

do della tassazione differita. Dal reddito ancorato per l'imposta complementare sono ammessi a detrazione a titolo di passività comprese le imposte e tasse precedenti, i premi di assicurazione sulla vita, ecc.

Proprietari urbani e rurali. A questi e a tutti gli altri difetti sapranno però rimediare l'intelligenza e la volontà della nuova Camera e cui il progetto sarà sottoposto.

Nessuna illusione, però agli affetti finan-

Si stabiliscono però gli aggravi per gli esenti dal servizio militare e si stabiliscono anche gli eventuali incrementi di valore come redditi propri dell'anno in cui si sono realizzati. Si concede infine una de-

L'imposta patrimoniale è istituita esclusivamente come fattore di perequazione per eliminare le disparità che nell'applicazione della imposta complementare al verificarsi dell'evento impositivo, si creerebbero.

no dato l'attuale trattamento a cui sono sottoposti i redditi di capitale e quelli di lavoro. La patrimoniale non colpisce perché i patrimoni netti superiori alle lire diecimila e con aliquote proporzionali all'1 per mille.

### La procedura

La procedura è regolata dal titolo 4. Secondo il disegno di legge, riservato il ricorso alla Corte di Cassazione in Roma per tutte le questioni di violazione e di infal-

La pubblicazione della legge sulla procedura concorsuale continuerà a svolgersi dinanzi alle commissioni comunali o mandamentali, provinciali e centrali, rafforzate e rese più indipendenti dalla influenza locale e dal potere centrale. Innanzi però di addentrarsi

Alle commissioni di prima istanza, il contribuente vedrà, salvo casi determinati dalla legge stabiliti, il suo reddito da una giunta di stima scelta in seno alla commissione mandamentale e comunale e al pari di queste presieduta dal capo ufficio av-

Le commissioni di prima e seconda istanza, continueranno a essere in parte scelte dai corpi elettivi locali, ma in parte verranno nominate dalla magistratura. Di quelle centrali. A innescare la commissione I

«Perché degli uffici erariali della imposta doganale reclutarsi con titoli di studio superiori e avere garanzie della stabilità nella carriera, così che il loro ufficio venga a un tempo onorato e ambito.

**L'on. Giolitti a Roma** Roma 7, sera  
Stamane col diretto di Torino è giunto a

**Nuove linee ferroviarie in Emilia** Roma 7, sera

Erano ad attenderlo alla stazione il figlio avv. Giuseppe, i genitori pr. Mario e ing. Nino Chieraviglio, gli ca. Cimiti, Falcioni, Peano, Valentini, Giordano, Di Dugnano, e

terri, Rilenzi, i senatori Tami e Cefali ed altri amici personali, che hanno accompagnato l'ex Presidente del Consiglio alla sua abitazione in Via Cavour.

**L'inchiesta per Caporetto**

Roma 7. sera.

Stamani il Presidente del Consiglio dei Ministri si è recato presso la Commissione d'inchiesta sul Caporetto. Il suo intervento sarà ascoltato da una commissione di esperti, presieduta dal generale G. Corvi, presidente della Camera di Commercio di Modena, dall'avv. Poli, direttore generale della Società Veneta, dall'ing. Giurati delle Venezie, ed altri; ebbe un colloquio con il Ministro del Ll. PP. on. Bo-

La Commissione spera di poter presentare la propria relazione nel prossimo aprile.

**L'Italia e le aspirazioni albanesi**

**di** **Renzo G. 5073**

Sbarra in fine di seduta. L'on. Gavini ha presentato quest'ordine del giorno che svol-

« La Camera riaffermando il dovere storico e morale dell'Italia verso l'Albania invita il Governo a tutelare con fermezza le aspirazioni nazionali albanesi alla Conferenza di Parigi e a insistere per la riasseminazione dei sussidi, di guisa che si possa porre mano con la maggiore sollecitudine ai lavori. »

**La condanna di Arturo Vella annullata**

Roma 7, 1978

Il Tribunale Supremo ha accolto il secondo ricorso interposto da Arturo Vella annullando, quindi, la sentenza del primo "cassino".

*[Faint, illegible text]*

\_\_\_\_\_







# Città nostre RAVENNA

Sotto il pallido oro della sera marittima, Ravenna si staglia sul suo cupo cuore di collina nel canto, lungo l'esteso mare, delle sue mura campane.

Canzone turca, ora, le vecchie campane che per tre anni e mezzo di guerra furono mute; dalla cima d'ogni torre scende una varia voce della tristezza antica che sulle vene di questa terra, troppo grave di storia e come imbevuta di amara poesia. Ecco il doppio roco di San Giovanni Evangelista; ecco il rombo cristallino di San Vitale; ecco la squilla cristallina di Sant'Agata...

Non si fa della letteratura se, in quest'ora, mentre l'aria è piena di questo immenso palpito sonoro, si ripensa al grande Pellegrino, che certamente conobbe e ascoltò, nella sua aerea, alcuna di queste voci di disperata nostalgia e d'angosciosa soavità. (Del resto, con la cenza dei dantisti, Dante in queste aspre nottate è presente e vivo più che in ogni dolce chiosa o sottile interpretazione).

... E questa può essere una prima impressione di dopoguerra ravennate.

I campanelli han ripreso a cantare; e le chiese hanno riaperto alla nostra risonanza meravigliosa i loro paradisi ardenti. Smentiti i sacchi di sabbia, calati i materassi d'alga, ammantati i tendoni, disfatti le armature di ferro e d'ambiano, non riappaiono i volti estatici dei martiri e delle vergini, gli sguardi allucinati e i paludamenti lussuosi degli imperiali.

Il sole ridea, ora, ogni mattina, su dei tremuli sfondi d'oro, le indifendibili sinfonie dei mille colori, di cielo, di mare, di veridico; di farfalla, di serpe, di fiore. Oggi mattina si rinnova la divina festa di luce, che è la bellezza infinita e la felicità perfetta di questa città, così povera, in aspetto, e così solida.

... Questa città senza eleganze e senza conforti, questa città sotto-terra, dove il commesso viaggiatore cerca invano, scandalizzato, un hotel veramente chic, un caffè di stile moderno, un palazzo di cemento armato, di quelli che sono l'orgoglio d'ogni benedetta città di provincia, Milano compresa.

Questa squallida città... dove io ho incontrato, tuttavia, la più meravigliosa primavera della mia vita randagia.

Primavera di Ravenna!

Sotto una nuvola rossa di tramonto, queste viuzze anguste e tortuose, divano più dolci di fiori giardino; tanta luce, tanto colore, tanta bellezza si spingono dalla loro oscura miseria. Queste pietre bigie, questi mattoni arrugginiti esprimono, a certi, una calda anima veneziana che riarde come un fuoco di miracolo. Bisogna vedere il bianco sole del mattino ridere su la mole sinistra della Rocca, impenetrabile di fillo rosso; bisogna vedere, dalle mura di Teodorico o dal Ponte Nuovo, la luna che si leva, nel chiarore crepuscolare, su la distesa infinita della pianura di bonifica, tutta annebbiata di tenero verde e strepitante di assurde acque morte. Bisogna vedere...

Ma voi volete che parliamo di cose serie. Parliamo... di politica.

A buon punto passa sotto le mie finestre il ragazzo che strilla ogni sera l'antidoto edizione romana.

La troglia d'armi imposta dallo stato di guerra, qui come altrove, è, naturalmente, finita. Ghilbi e rossi di nuovo. Si riparla dell'epica settimana. La notte del sabato, le buie strade risuonano nuovamente di canoni feroci e di grida sordite. Repubblicani e socialisti si preparano alla gran prova, che sarà a quanto pare, qualcosa di simile alla «battaglia piovana» di Luigi Pulci. Tuttavia, mentre si aspetta l'ora, nei borghi, repubblicani e socialisti, si balla; si balla a valzer, caro valzer, e per scoppiare all'altezza dei tempi.

E i partiti d'ordine? I partiti d'ordine, minacciosi e spauriti, stanno a guardare, tra ansiosità e intimiditi. C'era una volta un Comitato di Difesa Nazionale, in cui, frammisti ai repubblicani, si trovavano a lavorare monarchici, cattolici, democristiani, indipendenti: qualche segno di vita la «borghesia» cittadina lo dava. Ora che il «unione» non ha più, dicono, ragione di essere, mentre il partito repubblicano riprende la sua «libertà d'azione» e si ricaccia nella lotta impugnanza minacciosa i deliberati di Firenze, i «borghesi» restano come disorientati e sbandati.

Veramente, a quel che si dice, un tentativo d'organizzazione si sta facendo da alcuni uomini di buona volontà. Dovrebbe nascere un'associazione patriottica e politica, intesa a ravvivare il polso e a elevare il tono della vita cittadina. Vedremo. Intanto possiamo constatare con gioia che questi uomini — commercianti, industriali, artigiani — pongono la capo al loro programma lo studio e la risoluzione dei problemi culturali.

I problemi culturali.

C'è qui un'Accademia di Belle Arti che per le cure assidue e appassionante di Vittorio Guicciardini, ha fatto o fa dell'ottimo lavoro, senza riuscire tuttavia a conquistarsi nella «cittadinanza» la ovvia simpatia e la larga fiducia di cui avrebbe bisogno. Indubbiamente le sarebbe utile — forse necessario — un buon bagno di giovinezza. Ci mandi la Provvidenza altri due artisti della tempra di Giovanni Guerrieri, che da qualche anno insegna decorazione, con fede, con ardore, con poesia; e l'Accademia sarà una magnifica scuola, oltre che di tecnica artistica, di elevazione spirituale.

C'è un Istituto Musicale, di cui sento dire un gran bene (fatto due nomi soli: Amleto Fabbri e Mario Guagliumi); e anche, naturalmente, un po' di male. Per conto mio, mi permetto solo di chiedere: a quando una ripresa del trios ravennate? che il pubblico sia irrimediabilmente condannato a non sentire altra musica che quella della banda in piazza (quando c'è) o dell'opera all'Alghieri (se si dà)?

Ma l'acropoli intellettuale di Ravenna è la Classense. Nella casa dei libri regna la sorridente maestà di Santi Muratori, il serafico principe della storia e della letteratura cittadina. Intorno a lui si raccolgono tutti gli amici della luce. Alla biblioteca si va nelle ore buone, per studiare, nelle ore torbide, grigie, nere,

per cercare qualche consolazione. La si trovano sempre: la bontà, l'ingegno, la dottrina del bibliotecario; i libri antichi e nuovi in gran numero; la visione del cortile di Classe che ha, per ogni stagione, nell'armoniosa cornice del giardino, una sua bellezza nuova: gli stambei di verde tenero e fresco, vermiglie fiammelle di fiori, pallide luminarie di foglie morte; favolose architetture di nuove candide. Nella pace del suo buon rifugio, Santi Muratori pensa ora a preparare, per la parte che gli spetta, una degna celebrazione del prossimo centenario dantesco. Si compierà, pare, quest'anno stesso, a maggio, con una lettura pubblica dei canti «romagnoli» della Commedia: lettura veramente poetica, nel miglior senso della parola. E poi... si vedrà.

Biblioteca, Scuola Musicale, Accademia di Belle Arti: tre istituzioni che Ravenna non deve stancarsi di amare, opportunamente fattivamente amare, se non vuol tradire il suo passato glorioso e il suo avvenire ricco di tante liete e certe promesse.

L'avvenire di Ravenna è sul mare. Ravenna, fra dieci anni, sarà un grande porto, fervido di traffici con l'Italia dell'altra sponda. I possenti vapori solcheranno senza posa le verdi acque del Canale, rompendo la folla multicolore dei dragomiri; lunghi arli di sirene (esteti, tappetati all'orecchio) strazzeranno i silenzi della sera, esteticamente sospesa su la foresta di Dante.

E a poco a poco, accanto all'antica città dalle torri rotonde e dalle grigie mura deserte, sorge una città nuova, tutta romanzesca d'opere, tutta fatta d'energia e di movimento. Altissime ciminiere sventolano nel cielo del mattino vanti bandiere di fumo; splenderanno nella notte innumerevoli finestre di magazzini e d'opifici fragorosi. Ravenna avrà così una sua nuova vita e una sua nuova gloria.

Questo popolo che possiede tanta ignota (a lui stesso ignota) ricchezza di cuore e d'intelligenza, questo popolo che è così integralmente italiano (anche quando non lo sa e non vuol sentirlo dire) avrà nella nuova storia d'Italia il posto d'avanguardia che gli spetta, duramente, eroicamente tenuto, popolo soldato, sul Podgora, sul Calvario, davanti a Gorizia sua.

DIEGO VALERI

## TEATRI

**TEATRO VERDI**  
Con una replica di Bellini e di quella sera lo spettacolo in onore di Edoardo Gatti, la ammirata artista che tanto successo ha riportato in questa serie di rappresentazioni. E' facile prevedere un teatro splendido.

**TEATRO DUE**  
La replica della Dama di Troia del Muzi ha avuto ieri sera, alla prima replica, un successo brillante. Dopo un successo alla prima replica, la Dama di Troia ha avuto un successo alla prima replica.

**TEATRO EDEN**  
La serata d'onore di Pasquariello. L'artista Pasquariello ha dato la sua serata d'onore. Magnifico concorso di pubblico e applausi continui all'impareggiabile direttore del miglior repertorio partenopeo, nuovo e variato.

**TEATRO APOLLO**  
Mette subito fuori voce e molti applausi al teatro dell'apollonico. Spadaro, ed il suo magnifico repertorio partenopeo, nuovo e variato.

**ARENA DEL SOLE**  
Alla seconda di Le vie di Troia, la gala di eleganza di Carlo Roti, il teatro era esaurito. L'occasione fu ammossa e piena di successo. La prima replica, la prima replica.

**Spettacoli d'oggi**  
TEATRO VERDI — Compagnia lirica. — Ore 8.30. — L'opera di Verdi. — Ore 8.30. — La donna di...

**TEATRO EDEN** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**TEATRO APOLLO** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**ARENA DEL SOLE** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**TEATRO VERDI** — Compagnia lirica. — Ore 8.30. — L'opera di Verdi. — Ore 8.30. — La donna di...

**TEATRO EDEN** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**TEATRO APOLLO** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**ARENA DEL SOLE** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**Spettacoli d'oggi**  
TEATRO VERDI — Compagnia lirica. — Ore 8.30. — L'opera di Verdi. — Ore 8.30. — La donna di...

**TEATRO EDEN** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**TEATRO APOLLO** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

**ARENA DEL SOLE** — Ore 8. — Duetto: Edoardo Gatti e Pasquariello. — Ore 8.30. — La donna di...

## La reale situazione economica italiana in una esplicita dichiarazione dell'on. Meda

La seduta cominciò alle 10. Presiede l'on. Meda.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.

Il presidente della Camera, l'on. Meda, ha presieduto la seduta. Ha presieduto la seduta.







## La settimana all'estero

Elaner. Il utile altresì per la esposizione psicologica che esso contiene nella introduzione passionale che vi ha promesso Mario

Le supposizioni più comuni, secondo le quali il socialismo si è diffuso in Russia, sono che i Germanici, che isolatamente in altri paesi (Francia, Portogallo, Spagna) abbiano fondato, non già politico o sociale, ma soprattutto morale, e addirittura sentimentale. In tutti i fenomeni storici v'è una profondissima base filosofica, ideale, per cui uomini instaurano il dominio di un grande principio, la realizzazione d'una verità filosofica, d'una legge religiosa. E così che sono nati gli stati imperialistici di idee, verso il centro delle spinte eteree. Varso è fatto come noi. Ma a questo estremo trascendente dell'istoria, attraverso tutte le realizzazioni storiche (guerre, creazioni di regni, conflitti politici, istituzioni religiose e giuridiche, imperi e conquiste coloniali, oppressioni e liberazioni di popoli, espansioni commerciali, le strutture industriali, art., scientifiche, ecc.) si arriva a un altro estremo, che è ugualmente una base, e per così dire un polo della storia, e cioè lo stato d'animo, il sentimento degli uomini; le condizioni morali in cui essi vivono.

Spacchismo, bolscevismo, comunismo, anarchia e distruzione della attuale società sono quanto deriva da una semplicissima analisi della storia. Il socialismo, come i cosmopoliti borghesi mi ha schifo. « Inosservanza dell'ordine attuale, che non siamo a diffetto merito, perchè Ciarocco che era a diffetto uom d'oniria, la ha già definita sufficiente molti anni fa. Purché si cambiasse l'atto è preferibile — e questa espressione credissima dei delitti di innovazioni è spietata, che si è già rivolta o rivoluzionaria che avvenga. » Solo che, per essere ed essere un nuovo uomo scolaro del bolscevismo è pure un antico concettore del

[illegible]

La poesi efficienza, non già rivoluzionaria ma socialista, ma addirittura proletaria, del governo di Weimar, è stata già sufficientemente lumeggiata. Ma cosa concludono dall'altra parte gli spartani e i quasi anonimi più poveri in provincia di quanto non si sia già veduto nei nostri giornali in seguito alla doppia censura, tedesca e nostrana? Come al compimento quelle espropriazioni avrebbero essere base di tutto il nuovo ordinamento della civiltà comunista? Come succede di quei pazzi carboniferi che dovrebbero passare in mano degli operai dalle provviste di viveri che si serbano per la fame primaverile delle folle Vengou-

Dati in preda alle fiamme; ogni ordine abolito, nessuno lavora, o pretendi di lavorare meno di quanto non abbia lavorato qualsiasi massimista borghese, sin dai primi giorni della dittatura politica della Germania.

Vero che lo spartiacque non ha fatto finora bella mostra di sé, né il popolo tedesco delle sue qualità rivoluzionarie. Non solo per incapacità — ma per la antica mancanza di buona volontà e di coraggio civile. Non è già detto che i rivoluzionari della Germania siano contrari al comunismo per principio; ma esso non può essere che l'arrivo dei loro principi, l'iniziativa, la propria responsabilità. Il più forte ostacolo che impedisce al sovietismo di entrare in Germania, è il fatto che esso presuppone la dittatura di classe: il proletariato tedesco dovrebbe divenire il proprio padrone: comandare a se stesso. Cosa che egli non saprebbe fare. E che per questo non può essere per i pagandisti socialisti, prima che per i comunisti, sono tutti ebrei in Germania.

Del Nord non viene perciò nessuna luce ma invece una lunghissima e pericolosissima serie di problemi, che spetta a noi.

risolvere; per ora un arco di illuminar  
la l'Intesa bisognerà bene che si acci  
chi ad affrontare questo dilemma, che è  
viene ogni giorno più stringente: o pe  
mettere alla Germania di riorganizzarsi co  
le proprie forze, ritornando un organism  
sano e robusto, capace di ogni espressio  
e centri nervosi di nuovo organismo, o

di ridurre di tutto la Germania in minoranza, ma darle allora quella tutela cui ogni minoranza ha diritto; ed incominciare con una occupazione militare che vi stabilisca l'ordine, garantisca la libertà del singolo, permetta la formazione di condizioni propizie al lavoro, ecc. Riferire dalla Germania alla Francia, e viceversa, i problemi che si presentano. Ma, quando si parla di problemi, bisogna sempre ricordare che i problemi sono, molto adretta perché in Francia si premono verso soluzioni troppo radicali, troppo draconiane. Noi saremmo ben lieti di sapere qual'è il pensiero dei nostri rappresentanti su questo argomento, che minaccia di mettere in crisi le nostre trattative. Ma, decidere sulle condizioni che si vogliono porre alla Germania; a probabilmente, queste condizioni dipenderanno dalle relazioni che si avvenirà al decidere di stabilire fra noi e la Germania, e quindi anche tra noi e l'Inghilterra.

































## Le sorti della flotta germanica

I giornali inglesi si preoccupano assai delle sorti delle navi della Germania. Ve ne hanno alcuni che umano ottimo consiglio affondarla, argomentando come a suo luogo dirò, discutendo i criteri predominanti. Intanto non è fuor di luogo esaminare ciò che fece l'inghilterra allorché ebbe ai suoi piedi l'impero francese e i contati alleati.

Nella lunga guerra navale tra il 1792 e il 1795 essa aveva catturato o distrutto ai suoi avversari 71 vascelli di linea e 179 fregate: ma essa aveva perduto per catture, incendio o naufragio 13 vascelli e 304 tra fregate, corvette e brigantini. In realtà il suo bilancio attivo superava il passivo inquantochè il vascello di linea era la unità tattica del periodo ed essa aveva annesso al proprio naviglio 66 vascelli. Va anche ricordato ad a anche quel luogo di mare che si chiamava "Gravata" dell'architettura francese, e questo tempo tra un inglese e un bene francese e spagnolo, l'Inghilterra aveva annesso bastimenti migliori di quelli che essa costruiva in casa. Anzi la prima prende le sferzate di modello per rifare le sue costruzioni. Ma nelle trattative di pace non si accontentò di questo vantaggio. Tra il 1807 e il 1814 Napoleone aveva ricostruito la sua marina militare in tale misura da avere pronti e spartiti tra Tolosa, Aversa, Brest, Cherbourg, Lorient, Rochefort, Cadix, e Granata, 100 vascelli, fregate e corvette minori in quantità considerabili. Alle Franchia furono lasciati, — le trattative della pace, 31 vascelli e 18 fregate. Il rimanente della bellissima flotta fu diviso tra l'Inghilterra la quale si prese la parte del leone e i suoi alleati. Tra questi annoverò il Re di Napoli che ebbe due vascelli e il Re di Sardegna che ne ebbe uno e un paio di fregate. D'addeciando e di altro modo di distrug-

L'oratore sionista che già al Senato venne viziata la proposta di riunire in un ruolo unico gli italiani e gli insegnanti delle scuole dispense, si accorse che poteva sembrare tale fra che risulterebbe commovente sulle sia alle scuole medio che alla scienza. Ma in primo luogo e per il secondo, si accorse che era una minaccia che non esito a dichiararsi mirata e che tuttavia predominava ancora, prova anche questa della deficiente cultura scientifica. Il secondo punto era che la scienza secondo la quale una lezione sperimentale comporta qualche dispendio di energia e di tempo che una lezione per esempio di etologia o di fisiologia non comporta, è ingenua nelle sue conseguenze. Un insegnamento di lettere può se vuole occupare o il ritaglio di tempo per arricchire le proprie lezioni con esempi e leggersi stando a letto. Altrimenti non può un insegnamento della fisica o di altra scienza sperimentale, perché si ore settimanali di lezione e di dimostrazioni sperimentali, esprimere l'idea di una scienza che si esprime un giorno e forte insegnante, per quanto appassionato eia per la sua scienza, non può terminare dicendo che non bisogna parlare di scienza. Il secondo di questi potrà divenire incurabile.

BRENNINI, ministro della P. S. è nell'ordine di idee del sen. Rigli. Egli si propone di fare una legge che si applichi a tutti gli allievi dell'istituto e questa non è un vago programma ma una realtà quando si tengono presenti gli sforzi che egli ha fatto già.

RIGLI ringrazia riservando di presentare se sarà il caso una interpellanza anche

Il Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto. Risultano approvati tutti i progetti di legge oggi discussi. La seduta è tolta alle ore 14. Il Senato sarà convocato a domicilio.

## La Lega delle Nazioni vista da Taft

in risposta a due domande rivolte

legli dal corrispondente di New York dal Malin, e cioè in che cosa la Lega delle Nazioni garantirebbe la Francia, e quale è l'opinione del pubblico americano verso questa lega. Tutti ha di-  
 11

lato che la Lega delle Nazioni avrà per la Francia la stessa portata che per tutto il resto del mondo e che, se essa diventerà operante e se le sue clausole saranno applicate, saranno la prima via

« Comprendo l'atteggiamento della Francia — soggiunse l'ex Presidente — la quale desidererebbe che vi fosse una

polizia internazionale posta sotto il comando di un capo designato dalla Lega e pronta a difendere la sua frontiera orientale; ma gli Stati Uniti non potrebbero sottoscrivere a tale clausola.

Negli Stati Uniti soltanto il Congresso può dichiarare la guerra e le forze americane non potrebbero essere poste sotto il comando di un capo designato dalla Lega delle Nazioni prima che il Con-

Ritengo tuttavia che il rinegoziamento della Francia nel constatare che la Lega delle Nazioni non è organizzata con-

completamente come essa vorrebbe, non è così ingiustificato come lo crede Leon Burogols. Alle conclusioni della pace la Germania si troverà circondata da nuovi Stati che avranno ogni interesse a

perla in rispetto. D'altronde, anche supponendo che l'entusiasmo di rinnovare la sua cooperazione del 1914, non disponesse più degli eserciti immensi che aveva allora perché li trattasse di nuovo.

Condivide il desiderio della Francia che la Lega delle Nazioni sia più efficace.

grande che sarà possibile, e credo che un gran passo sia stato fatto in questo senso. Ma non dobbiamo mostrarci in un principio troppo ambiziosi. Il nostro programma iniziale deve essere semplice

quando le Nazioni avranno potuto constatare che la Lega è pratica, gli uomini di Stato ci faranno un dovere di apporlarvi i perfezionamenti suscettibili di aumentare la sua forza e la sua efficacia.

Dieci uomini politici hanno fatto il giro degli Stati Uniti per spiegare alle popolazioni l'importanza della Lega e per incitare a fare pressione sui loro rappresentanti al Congresso, onde decidere

Quanto a noi, ferventi partigiani della Lega delle Nazioni, preghiamo insistentemente i rappresentanti della Francia, dell'Italia, della Gran Bretagna e de-

Dato l'esistenza agli Stati Uniti della dottrina di Monroe, gli Stati Uniti stessi non entrerebbero che di mala voglia in

una lega che non permettesse loro di assicurare la polizia del nuovo mondo in cooperazione con le altre nazioni americane. Il boicottaggio economico funzionava automaticamente ogni volta che

una nazione viola il patto della Lega mettendosi così fuori della legge; ma l'impiego della forza militare è cosa ben diversa. Dovrebbe esservi una clausola che vieti ad ogni nazione americana

di alienare la propria indipendenza o il proprio territorio a favore di una nazione non americana, affinché la corruzione o gli intrighi di nazioni non americane, non possano creare eventualità

In previsione delle quali la dottrina di Monroe venne precisamente proclamata. Il periodo di tempo durante il quale la clausola del patto saranno operanti, dovrebbe essere meglio definita. Mi pare

bra inoltre che una nazione dovrebbe avere il diritto di ritirarsi dalla Lega dando un preavviso di due anni per esempio, oppure si dovrebbe decidere che la Lega resti in vigore durante un anno.

Altre stipulazioni, in tale patto, possono riguardare pure aspetti migliorativi, e spaziali, della struttura del contratto, come ad esempio:

brazzo a Parigi un documento impero-  
tante e meraviglioso, ma si può ingovernare  
mentre rividerlo e rividerlo senza buccare  
al vero vero spirito. In tal guisa la obbie-

non avranno più ragione di essere









aggiunger le altre Nazioni in que-  
mino, il privilegiato Giappone,  
ato per sangue fu chiesto, deve  
donare la sua forza che, sotto  
ngate dei delegati del Quai d'Or-  
udire ancora qualche stridore me-

di un rapporto di affari con la liturgia

quando, restato ad aprire il negozio, ha comprato un etto di carne da vendere a 4000 lire. Ne ha avuta questa indaga.

di unire senza confonderla  
tra di esse fiducia e milizia rispet-  
ta nelle misure parlamentari, per  
necessarie non sono sufficienti.

completamente.

GINDRI LUIGIA  
Pinerolo (Torino).

vendesi  
chimere  
VENDO C  
ta. Scrive  
Bologna.

Olympia Marthal' RD. 12 Fulgori Ar  
 80000 f 8773  
 alon 4000 Spa. perfetto lunghissimo.  
 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.  
 Assella R 8781 f 8781

\_\_\_\_\_















# Carlo Baudelaire

Carlo Baudelaire fu tra coloro che sentirono vividamente quanto fosse di fatto la dottrina della bontà naturale e della perfezione umana o del cosiddetto "progresso", quasi era stato ideato nel secolo decimottavo e perdeva nella ideologia liberale del diciannovesimo, adornandola nella letteratura europea, e particolarmente francese, di forme romantiche. Rivedeva del libero pensatore, degli umanitari, che volevano abolire la pena di morte e l'inferno per amicizia verso il genere umano, o la guerra col mezzo di una sottoscrizione popolare di un soldo a testa; dei fanatici che erano persuasi che l'industria e la macchina avrebbero un giorno mangiato il diavolo; di tutti ciò, insomma, che egli chiamava la "sulfata" moderna. Contro la quale alzava la dottrina del "peccato originale", e faceva valere l'evidenza dell'osservazione quotidiana, che l'uomo è sempre nello stato selvaggio. Il "progresso" gli sembrava una credenza di santo comodo e pigrizia, propria dell'individuo che conta sui suoi vizi per il lavoro che tocca a lui, una "credenza da belgi"; e sul Belgio aveva preparato un libro, di cui ci restano gli appunti e che sarebbe riuscito una satira goliardica. Il Belgio possiede allora un pittore rappresentativo nel "Vittor Hugo", come aveva piantato le sue tende Victor Hugo; uomini che, entrambi, avevano fatto disegno di "salvare l'umanità", e fondato il "gran partito" della felicità del genere umano, da attuarsi "mercé" l'educazione internazionale. Il "Vittor Hugo", per più rispetto dal Baudelaire ammirato in qualità di "artista", gli destava assai diversa ammirazione per la strana misura che offriva di "genio" e "stupidi"; onde ne motteggiava le pose da "Prometeo" e da "Shakespeare socialista"; e scriveva a un amico (quando appunto il vate si trasferì a Bruxelles lasciando l'isola dell'esilio e i colloqui conosciuti con l'Oceano): «Parce che egli e l'Oceano si siano baciati: o egli non ha avuto più la forza di sopportare l'Oceano, o l'Oceano si è infastidito di lui». Non doveva avere nemmeno grande riverenza per «Dio» e «vittorhugiano», perché protestava che «il Dio dei signori Roggeard, Michelet, Benjamin Gastineau, Mario Portal, Garibaldi e «bato Chatel» non era il suo; e uno dei suoi divertimenti consisteva nel raccogliere, da giornali e discorsi, le frasi dei democratici più deliranti per idiozia, sul tipo di quella di un signor Rée, che, descrivendo le api, zuccherosamente le definiva «le care piccole repubblicane». Per converso, egli portava nel cuore Giuseppe de Maistre, il «gran genio del secolo tempo», «un veggente»; e gli piacevano lo scetticismo e le crudeltà del nostro Ferrari, del quale fu amico. La politica era, a suo avviso, e doveva essere una «scienza senza cuore», e il vero politico riusciva sempre le qualità del «rivoluzionario» e del «gesuita».

Ma il Baudelaire copri di sarcasmo e di dispregio anche un'altra concezione etica, di origine più recente, astratta e libertina secolo decimottavo (che fu, in questa parte, chiaroveggente), a propria del secolo diciannovesimo e del romanticismo, la religione dell'amore; l'amore come espressione di quanto vi ha di più alto e nobile e gentile nell'uomo, l'amore-passione come forma eroica, e l'adorazione erotica, che mescola il profano col sacro. Figgendo l'occhio nel fondo dell'eroticismo, scorse che «la voluttà unica e suprema dell'amore è riposta nella certezza di fare il male, e maschio e femmina sanno fin dalla nascita che non male si trova ogni voluttà»; e celiando diceva che l'amore è un crimine, nel quale «il più noioso è che vi bisogna sempre un complice». Vano ogni tentativo di moralizzare, introducendo nelle cose dell'amore l'onestà, che sarebbe come voler «unire la sacralità mistica l'ombra col calore, la notte col giorno». E la donna, che è tutta dell'amore, ha per questo appunto il diritto, e in certa guisa il dovere, di cercar di apparire magica e soprannaturale, cingendosi di fascino e mistero; e questa opera di seduzione al male essa esercita perfino come padre, come figlia, come sorella, circondando l'uomo in fasce, non solo non le sue cure, ma con «la carezza e la voluttà sessuale»; e sicché l'infante azzardo già, sotto quella specie, la donna, «il solletico più piacevole della seta e delle pellicce, per profumo del sesso e dei capelli, per tintinnio dei gioielli, per volo dei nastri, e per tutto il vario mundus mulieris».

Dei conseguenze, il Baudelaire si volge contro il culto per la natura: tanto della «natura» come l'aveva intesa il secolo decimottavo, quanto di quella dei romantici. La natura intera gli pareva partecipasse del «peccato originale», e sovente fantasticava che «le bestie malediche e disgustevoli non altro fossero che la vivificazione, corporificazione e dichiarazione alla vita materiale dei cattivi pensieri dell'uomo». «Fascie» «naturali», è certamente la femmina, e perciò appunto «abominevole». Gli alberi, la verdura, gli insetti, e tutte le altre forme naturali, che davano luogo a una nuova sorta di religione, a lui non ispiravano nulla, né poteva capacitarsi che Dio abbasiasse in esse, e ricusasse il suo ossequio ai «legumi santificati». Aveva un certo sentimento che esaltasse fuori dell'uomo una forza maligna, non sapendo, senza un simile intervento, spiegare certi atti o pensieri subitanei: «vedeva dappertutto il mistero, e anche a lui, come ad altri, i sogni sembravano «un linguaggio geroglifico, del quale non possedeva la chiave». Ma di Dio, — di un Dio diverso da quello dei signori ricordati di sopra, — ebbe e non ebbe l'intravisione. In una lettera del 1864 dice che, quando avrebbe finito di esprimere tutte le ragioni del suo disgusto per il genere umano, quando sarebbe stato «assolutamente solo», allora «avrebbe cercato una religione». Ma la cosa qui sa di scherzo. Dio invocava alcuni dei suoi versi; ma in essi è chiaramente una figura poetica. In un appunto di diario, si proponeva di «fare ogni mattina la sua preghiera a Dio, fonte di ogni forza e di ogni giustizia, a suo padre, a Marcella e a Poe, come intermediari, e pregare di commanargli la forza necessaria al compimento di tutti i suoi doveri e di dare a sua madre una via abbastanza lunga da poter godere della sua trasformazione». Ma è nient'altro che un modo di suggestione tentata sopra sé stesso, o, tutt'al più, l'accenno

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il "said", di Vedrines Parigi-Roma-Parigi

Roma 11. mar.  
In una sala degli uffici del Ministero ha avuto luogo una importante riunione del comitato nazionale per la redenzione delle città sorelle. Il comitato, presieduto dal ministro, ha discusso le proposte di legge per la redenzione delle città sorelle. Il comitato, presieduto dal ministro, ha discusso le proposte di legge per la redenzione delle città sorelle.

# Il volo da Roma a Trieste

Roma 11. mar.  
Il tenente Aniceto, ucraino, è stato il primo a volare da Roma a Trieste. Il volo è stato effettuato con successo. Il tenente Aniceto, ucraino, è stato il primo a volare da Roma a Trieste.

# Il cinquantenario di Berlioz

Roma 11. mar.  
Il cinquantenario di Berlioz è stato celebrato con una serie di concerti. Il concerto di ieri sera, dedicato a Berlioz, ha avuto un grande successo. Il cinquantenario di Berlioz è stato celebrato con una serie di concerti.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Il voto di Trieste per la redenzione delle città sorelle

Trieste 11. mar.  
I triestini e gli italiani hanno risposto, con un solenne consenso al plebiscito nazionale, a una chiamata che il governo nazionale ha fatto per la redenzione delle città sorelle. Il voto di Trieste, che è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese, è stato uno dei più nobili e che ha fatto più onore al nostro paese.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.

# Ricerche di militari

La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata. La ricerca ha rivelato che ci sono stati molti militari che hanno dato un contributo importante alla causa. La pubblicazione della ricerca di militari è stata completata.















**AEMILIA**  
 Società Italiana per l'Automobile con Internazional

**BOLOGNA**  
**AVVISO DI CONVOCAZIONE**  
I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 28 Marzo.

**ORDINE DEL GIORNO**

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Sindaco;
3. — Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1938;
4. — Nomina dei tre Sindaci effettivi e due supplenti, e compenso agli uscenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto presso lo studio dell'ing. Giovanni Silvestri, Via Foscherari 12, Bologna, e presso il Banco Fratelli Mancinelli, Bologna.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Bologna, 8 Marzo 1914.

**SUCCESSORI**  
**FILIPPO COMI**

**BOLOGNA VIA CLAVATURE 8/11**  
**LUGO PIAZZA M. A. DIMONTOINI 3**  
**MERCERIE**  
**PROSSIMA APERTURA**  
**di altri**

**GRANDIOSI MAGAZZINI**  
in BOLOGNA VIA FOSCHENARI 18-16

**MUNICIPIO DI QUISTELLO**  
Carcasi Viceconsiglieri provinciali. Per  
informazioni rivolgersi Segretario  
Sindaco COINPAVA

**LAMPADE SVIZZERE ZOUG**  
110 Volts. Vendo grandi e con rimborso  
riduzione. Domandare prezzi e prezzi. Via  
Milano 28, Bologna.

**RASOI GILLETTE**  
da SUETTA  
Negozio specializzato  
Bologna - Via Rizzoli 10

**EPILESSIA**  
La signora Luisa del Paese di Squinzano (Basilicata) ringrazia il Chimico Valenti di Bologna perché la sua *Mariuola* ha curato la propria figlia Maria dagli accessi epilettici.  
Dag. Bologna Parin. Zorri, e l'Avv. Canalicci.

**BANCA EMILIANA ROMAGNOLA**

Via Rizzoli 25 - BOLOGNA

Depositi a Rischio al 4 %  
Conti correnti al 3 1/2 %  
Compra-Vendita Titoli.  
Operazioni di cambio.  
Emissione immediata di vaglio  
della Banca d'Italia.  
Agente: MASCALONBARDA, MEDICINA

11 FOSFOIODINA

Il miglior e' così facile per  
**BAMBINI GRACILI, RACHITICI, DEBOLI**  
L. 2,30 il flacone - e 6 flaconi L. 18 anche per posta.  
Farmacia alle 55 Annunziata, Via Caprini 1  
(Via Orsini) BOLOGNA

**Epilettici! Nervosi!**  
Curatevi solo con le Polveri Capprini

di Bologna. Si vendono in tutte le farmacie, in Italia e all'estero.  
Si spedisce opuscoli gratis.

**SCUOLE PROFESSIONALI**  
**GARAGE EMILIANO - Bologna**  
Via Moseri 1 (angolo Via Indipendenza)  
Tele. Inter. 830  
AUTOMOBILISTI - MOTORICISTI -  
TRAFICANTI  
CONDUTTORI CARATTI A VAPORE  
Patenti per conduzione di aut.  
I corsi D.I.R.C.E. Merc. per qualsiasi riparazione

PER LA STRIPPA E LA  
CONSERVAZIONE  
DELLA  
**CAPELLI BARBA**  
USATE SOLO  
**CHININA MIGONE**  
SI VENDE DA MIGONE & C.  
PROFUMIERI MILANO - VIA ORFICI  
E DA TUTTI I FARMACISTI PROFUMIERI  
FARMACIUMI DROGHERIE, ETC.

## OROLOGI DA TASCA a L. 790

Questi orologi d'elena Roskoff in metallo bianco e duranti la guerra erano saliti a L. 20.000. I prezzi che praticano ancora oggi la maggioranza delle case orologiaie, noi pur avendoli pagati assai di più, rivendiamo al di sotto della loro vendita, a sole L. 790. 6. 15. 18. 19. L. 88.

N. 9. Orologi veri radium a biacchiglia, 36 ore di riserva, ampievole, da vedere a grande vista, a sole L. 2.900. 6. 15. 18. 19. L. 88.

Otto L. 1.900. 6. 15. 18. 19. L. 88.

Se anni, orologiaio, approfittate: Aggirare per un orologio L. 890; per più orologi L. 1.300. L. 1.400. L. 1.500. L. 1.600. L. 1.700. L. 1.800. L. 1.900. L. 2.000. L. 2.100. L. 2.200. L. 2.300. L. 2.400. L. 2.500. L. 2.600. L. 2.700. L. 2.800. L. 2.900. L. 3.000. L. 3.100. L. 3.200. L. 3.300. L. 3.400. L. 3.500. L. 3.600. L. 3.700. L. 3.800. L. 3.900. L. 4.000. L. 4.100. L. 4.200. L. 4.300. L. 4.400. L. 4.500. L. 4.600. L. 4.700. L. 4.800. L. 4.900. L. 5.000. L. 5.100. L. 5.200. L. 5.300. L. 5.400. L. 5.500. L. 5.600. L. 5.700. L. 5.800. L. 5.900. L. 6.000. L. 6.100. L. 6.200. L. 6.300. L. 6.400. L. 6.500. L. 6.600. L. 6.700. L. 6.800. L. 6.900. L. 7.000. L. 7.100. L. 7.200. L. 7.300. L. 7.400. L. 7.500. L. 7.600. L. 7.700. L. 7.800. L. 7.900. L. 8.000. L. 8.100. L. 8.200. L. 8.300. L. 8.400. L. 8.500. L. 8.600. L. 8.700. L. 8.800. L. 8.900. L. 9.000. L. 9.100. L. 9.200. L. 9.300. L. 9.400. L. 9.500. L. 9.600. L. 9.700. L. 9.800. L. 9.900. L. 10.000. L. 10.100. L. 10.200. L. 10.300. L. 10.400. L. 10.500. L. 10.600. L. 10.700. L. 10.800. L. 10.900. L. 11.000. L. 11.100. L. 11.200. L. 11.300. L. 11.400. L. 11.500. L. 11.600. L. 11.700. L. 11.800. L. 11.900. L. 12.000. L. 12.100. L. 12.200. L. 12.300. L. 12.400. L. 12.500. L. 12.600. L. 12.700. L. 12.800. L. 12.900. L. 13.000. L. 13.100. L. 13.200. L. 13.300. L. 13.400. L. 13.500. L. 13.600. L. 13.700. L. 13.800. L. 13.900. L. 14.000. L. 14.100. L. 14.200. L. 14.300. L. 14.400. L. 14.500. L. 14.600. L. 14.700. L. 14.800. L. 14.900. L. 15.000. L. 15.100. L. 15.200. L. 15.300. L. 15.400. L. 15.500. L. 15.600. L. 15.700. L. 15.800. L. 15.900. L. 16.000. L. 16.100. L. 16.200. L. 16.300. L. 16.400. L. 16.500. L. 16.600. L. 16.700. L. 16.800. L. 16.900. L. 17.000. L. 17.100. L. 17.200. L. 17.300. L. 17.400. L. 17.500. L. 17.600. L. 17.700. L. 17.800. L. 17.900. L. 18.000. L. 18.100. L. 18.200. L. 18.300. L. 18.400. L. 18.500. L. 18.600. L. 18.700. L. 18.800. L. 18.900. L. 19.000. L. 19.100. L. 19.200. L. 19.300. L. 19.400. L. 19.500. L. 19.600. L. 19.700. L. 19.800. L. 19.900. L. 20.000. L. 20.100. L. 20.200. L. 20.300. L. 20.400. L. 20.500. L. 20.600. L. 20.700. L. 20.800. L. 20.900. L. 21.000. L. 21.100. L. 21.200. L. 21.300. L. 21.400. L. 21.500. L. 21.600. L. 21.700. L. 21.800. L. 21.900. L. 22.000. L. 22.100. L. 22.200. L. 22.300. L. 22.400. L. 22.500. L. 22.600. L. 22.700. L. 22.800. L. 22.900. L. 23.000. L. 23.100. L. 23.200. L. 23.300. L. 23.400. L. 23.500. L. 23.600. L. 23.700. L. 23.800. L. 23.900. L. 24.000. L. 24.100. L. 24.200. L. 24.300. L. 24.400. L. 24.500. L. 24.600. L. 24.700. L. 24.800. L. 24.900. L. 25.000. L. 25.100. L. 25.200. L. 25.300. L. 25.400. L. 25.500. L. 25.600. L. 25.700. L. 25.800. L. 25.900. L. 26.000. L. 26.100. L. 26.200. L. 26.300. L. 26.400. L. 26.500. L. 26.600. L. 26.700. L. 26.800. L. 26.900. L. 27.000. L. 27.100. L. 27.200. L. 27.300. L. 27.400. L. 27.500. L. 27.600. L. 27.700. L. 27.800. L. 27.900. L. 28.000. L. 28.100. L. 28.200. L. 28.300. L. 28.400. L. 28.500. L. 28.600. L. 28.700. L. 28.800. L. 28.900. L. 29.000. L. 29.100. L. 29.200. L. 29.300. L. 29.400. L. 29.500. L. 29.600. L. 29.700. L. 29.800. L. 29.900. L. 30.000. L. 30.100. L. 30.200. L. 30.300. L. 30.400. L. 30.500. L. 30.600. L. 30.700. L. 30.800. L. 30.900. L. 31.000. L. 31.100. L. 31.200. L. 31.300. L. 31.400. L. 31.500. L. 31.600. L. 31.700. L. 31.800. L. 31.900. L. 32.000. L. 32.100. L. 32.200. L. 32.300. L. 32.400. L. 32.500. L. 32.600. L. 32.700. L. 32.800. L. 32.900. L. 33.000. L. 33.100. L. 33.200. L. 33.300. L. 33.400. L. 33.500. L. 33.600. L. 33.700. L. 33.800. L. 33.900. L. 34.000. L. 34.100. L. 34.200. L. 34.300. L. 34.400. L. 34.500. L. 34.600. L. 34.700. L. 34.800. L. 34.900. L. 35.000. L. 35.100. L. 35.200. L. 35.300. L. 35.400. L. 35.500. L. 35.600. L. 35.700. L. 35.800. L. 35.900. L. 36.000. L. 36.100. L. 36.200. L. 36.300. L. 36.400. L. 36.500. L. 36.600. L. 36.700. L. 36.800. L. 36.900. L. 37.000. L. 37.100. L. 37.200. L. 37.300. L. 37.400. L. 37.500. L. 37.600. L. 37.700. L. 37.800. L. 37.900. L. 38.000. L. 38.100. L. 38.200. L. 38.300. L. 38.400. L. 38.500. L. 38.600. L. 38.700. L. 38.800. L. 38.900. L. 39.000. L. 39.100. L. 39.200. L. 39.300. L. 39.400. L. 39.500. L. 39.600. L. 39.700. L. 39.800. L. 39.900. L. 40.000. L. 40.100. L. 40.200. L. 40.300. L. 40.400. L.



DOMANDATE IL  
**FERNET-BRANCA**  
 SPECIALITÀ DEI  
**FRATELLI - BRANCA MILANO**  
 Amaro Tonic  
 Carminativo, Digestivo  
 e Balsamico allo Sforzato

**TRASPORTI CELERI**  
**con CAMIONS**  
Rivolgervi: BORIANI - Via Capra M. 2. p. 1°

1

Figure 1















# La casa dell'imperatore

Sono andati a vedere la casa dell'imperatore. Non è esatto dire così, perché il palazzo Caffarelli, di cui qui si parla, era soltanto la sede in Roma dell'ambasciata di Germania, ma lo dico lo stesso: la casa dell'imperatore.

Vi sono andati ieri, a marzo, sull'ora del vespero: ieri meraviglioso giorno di primavera! La primavera era venuta fuori tutta, come una farfalla dal suo involucro invernale; il cielo era tutto un formicolio di folle; tutta una nevicata pazzia di coriandoli, con qualche mascherotto multicolore. Il Parlamento era aperto. In piazza Venezia, idem: folle, coriandoli, mascherotti. (Uno con una bandiera tricolore, passata fra le gambe e i due lembi legati al collo, come un sacco, pareva una losanga. Come si pavoneggiava lo sciagurato). In piazza Venezia, ora, oltre ai cannoni di piccolo calibro, c'è il mostruoso affusto di un mortaio da 36 cm., così pesante che, sotto le ruote da carro infernale, le lastre di granito si spezzano. Attorno al mostro morto volteggia un nubo, come di insetti, formato da mascherotti o ragazzini come il cane di un'ufficio, di distruggitori. Fanno all'ufficio che la natura, senza esserli, quello di distruggere i mostri che sono morti.

Getto di coriandoli anche qui. Signorine supponenti eleganti, signorine supponenti supponenti, ma tutti pezzi di agnello.

Su questo, qua e là, si stanno elevando i palchi per domani: domani arrivano i reggimenti vittoriosi dei nostri fanti. Manifesti lapidari, in tutte le vie, del sindaco di Roma!

Ah, date coriandoli, piante marziali! Preziosini, Preziosini, lei se la piglia con la burocrazia di Roma? C'è ben altro che la burocrazia!

E perciò ieri sono saliti al palazzo dell'imperatore.

Se la spianata, circondata da tragiche pietre — davanti al palazzo — non si trovasse il custode e due carabinieri, che andavano su e giù. Fra le pietre si sentivano cadere i rognoli.

Il famoso palazzo Caffarelli, di cui tanto si parla, non ha nulla di monumentale né di marmoreo: è una grande solida e bella costruzione, non antica, fatta con laterizi, a tre piani come una gran villa, con la facciata dipinta di color grigio. Dicono, anzi, che dovrà essere demolita perché sotto vi sono — dicono — tesori di archeologia. Progetto bellissimo questo degli archeologi, come progetto bellissimo quello degli artisti di studiare quale forma o genere di monumento deve essere elevato alla grande vittoria d'Italia. Bellissimo, bellissimo!

Ma è come se uno dei reggimenti o infiniti maschietti di Roma medievale non l'abito di società che deve indossare. Si lavi, al lavi prima, già che non si sa, e i papi introdussero in Roma: poi parlarono dell'abito.

D'accordo in questo, vero, Preziosini! Dunque nulla di eccezionalmente monumentale è il palazzo Caffarelli: ma sorge sul Campidoglio, anzi l'ha più lunga, della facciata è adiacente al palazzo michelangiolico del Campidoglio. Dentro, nulla! Tutto fu trasportato, anzi diviso, anzi spezzato. Anche i dipinti su tela della sala maggiore, detta sala del trono, che rappresentavano la glorificazione della Germania nella vittoria di Arminio, furono portati via: tutte le tubature, spezzate persino le lastre di marmo della cucina: non un mobile. Una salita impressionante di sale vuote, su cui il sole trionfante mandava un fascio purpureo di luce come fatto di sangue, che faceva ballare i sedili dalle adorne porte.

Di tedeschi non rimanevano che attorno, attorno, nelle sale del trono, gli stemmi in bassorilievo della Germania, e i soffitti a volta con l'acquile imperiale e certe gongole pitture dell'arte tedesca, con figurezioni mostruose e terribili.

La salita delle stanze, dall'interno, sopra un giardino pensile, che guarda e comunica col sottostante giardino, solenne e magnifico, come ogni giardino romano. Una carezza di silenzio, di verde, di pace, saliva dalle piante.

Si sentivano cantare i rognoli.

Chi avrebbe mai detto che io, io, solo con un modesto omino per guida avrei potuto penetrare, girare, per lungo e per largo, nel palazzo dell'imperatore?

Anzi a un certo punto, mi venne da ridere perché dissi al custode come come se io fossi stato il padrone di casa.

— Avevo trovato nulla? — domandai.

— Nulla, Signor mio! Tutto, come lei vede, è stato strappato.

— Certo?

— Sì, certo molto. Carissime! Ce n'è uno stanzino pieno.

— Bene, non buttate via, e non fate vedere ad estranei.

(Mi pareva di essere a casa mia, quando dico — ma inutilmente però — di non buttar via le carte).

Salimmo al secondo piano, al terzo piano. Quante stanze. Quante!

— Qui ci tenevano i pensionati — disse il custode.

— Ebbene — osservai io al custode — vi dico questo con profonda amarezza: nel cuore: tutto strappato, tutto asportato: ma guardate! Trovate voi su queste modeste pareti imbiancate, su queste modeste tappezzerie delle stanze, gli abitate dai giovani pensionati germanici, uno strappo, una macchia, una sozzura?

— No! — rispose meravigliato il custode. — Non avevo osservato.

— Lei è di Roma? — domandai.

— Sì.

— Ebbene, allora osservi, cittadino romano!

Salimmo più su, sopra il tetto del palazzo, in una specie di attico. Di lassù si domina tutta Roma, e una comprensione profonda vi coglie. Tutti all'ingiro: Roma! San Saba, aristocraticamente elevato e fumido di piante, sopra il sorreggiante l'evere che a me pareva in quell'ora solenne defluire come un lento fatale corso della storia. — Il Palatino fuo di cipressi; il Colosseo, Villa Medici, il Vaticano. Tutti in cerchio: la dannata dei monumenti e delle memorie!

— Sali mai quando l'imperatore a contemplare?

Il custode non ne sapeva nulla.

Certo, no.

Qui distaccai quello che era rimasto attorno attorno per aere immenso, Colosseo, Vaticano, ecc., e quel formidabile, laggiù laggiù, fra i coriandoli.

— Che cosa pensò di quando l'imperatore?

Il custode non se ne sapeva nulla.

Il custode non se ne sapeva nulla.

Domandai: — E questo mostro di Roma come si chiamava?

— Monte Tarpeo.

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

— Ah, troppo da presso, anzi sopra la rapa tessa andati ad abitare, o imperatore!

## Sulla smobilizzazione della giustizia militare

Roma 12, sera.

Intorno alla smobilizzazione della giustizia militare l'avv. Generale ha fatto un discorso che ha avuto come risultato di far passare la questione della giustizia militare. Alla data dell'articolo di ieri, si era in attesa dei decreti del quale si parla di smobilizzazione della giustizia militare, e di un altro, che questa non fosse una semplice questione di parole, ma che si trattasse di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.

Il com. Tommasi ha poi aggiunto che della smobilizzazione della giustizia militare si tratta di una riforma sostanziale, e che non si tratta di una semplice questione di parole, ma che si tratta di una riforma sostanziale.



